

IL RESTAURO

Rinasce la passeggiata dal Lungotevere Aventino al Giardino degli Aranci

SERVIZIO A PAGINA XIII



Il restauro

Finiranno in estate i lavori per ripristinare il percorso che porta alla "terrazza" su Roma

Restyling anche per il tratto lungo il fiume fino a Porta Portese



A PIEDI
Il Giardino degli Aranci visto dal lungotevere: un intervento dell'assessorato all'Urbanistica ripristinerà la discesa dal parco verso il fiume

Alberi e aiuole anni '30 rinasce la passeggiata dal lungotevere Aventino al Giardino degli Aranci

PAOLO BOCCACCI

ALBERI ripiantati, giardini, sentiero e scalinate restaurati. E ancora: panchine e una nuova pavimentazione. Sono quasi ultimati i lavori per far rinascere una delle passeggiate più suggestive della città, quella che dal lungotevere Aventino porta in verticale fino al giardino degli Aranci, la spettacolare terrazza affacciata su Roma, e alla chiesa di Santa Sabina. E non solo. Diventerà un nuovo boulevard, con arredi e un percorso visibile, lo stesso lungotevere dalla Bocca della Verità fino a Testaccio.

Il progetto, finanziato dalla legge per Roma Capitale, è stato studiato nelle stanze dell'assessorato all'Urbanistica guidato dall'assessore Caudo. Si tratta di lavori che riguardano il cosiddetto Basamento Aventino, ovvero la rocca tufacea del colle, per riu-

scire a ripristinare, dopo anni di degrado e di abbandono, la "trasversale Aventino-Porta Portese", un percorso che anticamente esisteva ed era una delle attrattive del Centro.

Il programma è suddiviso in ambiti tematici: recupero, restauro e consolidamento della Rocca Savella e della fascia che si arrampica in alto e sta tornando a nuova vita, come il giardino disegnato da Raffaele De Vico, il progettista di piazza Mazzini e del Parco di Monte Mario, lungo le pendici, oltre, naturalmente, al restyling del lungotevere Aventino e alla riqualificazione della sponda fluviale novecentesca.

Ma c'è anche il capitolo degli scavi archeologici nell'area che ora è adibita a deposito dei reperti della Sovrintendenza Comunale, tra cui la bella fontana semicircolare in granito rosa di Antonio Muñoz.

Intanto sono già tornati alla luce i percorsi disegnati negli anni Trenta da De Vico con

le sedute in pietra e tufo, che saranno mantenute con la loro visuale verso il Tevere. Mentre per il verde si parla di piantare querce ed allori. Insomma rivivrà la passeggiata dei primi del '900, così come la concepì De Vico. Ed in finista tornando alla luce anche l'antico loggiato, che sarà inserito nel percorso e permetterà così di entrare in diretto contatto con la torre dei Savelli e i suoi scorci sul Tevere e la zona archeologica sottostante.

Ed è proprio il Tevere che è ritenuto strategico per promuovere una politica di conservazione e valorizzazione dell'intera città storica. Cioè per trasformarlo in una risorsa per la città, ripristinando dei percorsi che lo incrociano con l'area monumentale di Roma. È questo il piano generale in cui rientra la valorizzazione della trasversale che porterà dal Giardino degli Aranci fino a Porta Portese. I lavori proseguiranno adesso con il consolidamento strutturale delle pendici e finiranno in estate.